



Enilive S.p.A.

Raffineria di Venezia
Via dei Petroli, 4
30175 Porto Marghera (VE)
Tel. +39 041 5331.111

A **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e p.c. **Commissione Istruttoria AIA-IPPC**
cippc@pec.minambiente.it

Prot. DIR 091
Venezia, 15/04/2024

Oggetto: [ID: 10414] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di UCO" nella Raffineria di Venezia - Eni Sustainable Mobility – Integrazione Volontaria

Con riferimento al progetto in oggetto, in considerazione del fatto che:

- Con istanza DIR 064/DRS.rc del 26 gennaio 2023, acquisita con codice procedura 10414, il sottoscritto Gestore della Bioraffineria di Venezia di Enilive SpA (già Eni Sustainable Mobility S.p.A.) ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA in relazione alla modifica della prescrizione A.8 per consentire l'introduzione in Raffineria di UCO (Used cooking oil) da avviare alla lavorazione interna,
- la Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile della Città di Venezia ha presentato alla Direzione Generale e Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) il "Contributo istruttorio del Comune di Venezia", pubblicato sul sito del MASE il 31.01.2024, codice elaborato MASE-2024-0011137;
- la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha trasmesso alla Direzione Generale e Valutazioni Ambientali del MASE il contributo regionale all'istruttoria, espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA, pubblicato sul sito del MASE il 21.02.2024, codice elaborato MASE-2024-0032812;

Il Proponente ritiene utile presentare le proprie considerazioni nella forma di integrazioni volontarie al procedimento, al fine di fornire riscontro ai contributi istruttori di cui sopra, nei quali sono presenti richieste di chiarimento o approfondimento.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si coglie l'occasione per porre

Distinti Saluti

Enilive S.p.A.
Raffineria di Venezia
Responsabile
Giuseppina Riggio

Enilive S.p.A.

Società con un unico socio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni S.p.A.
Capitale sociale Euro 315.498.184,00
Codice fiscale e Partita Iva 11403240960
R.E.A. Roma n. 1676444





Enilive SpA

Raffineria di Venezia

Introduzione di UCO nella Raffineria di Venezia

[ID: 10414] Studio Preliminare Ambientale
Risposta alle richieste di chiarimenti e approfondimenti
da parte di Regione Veneto e Città di Venezia

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	VALIDATO	DATA
0	Emissione	L. Lepera (HPC) V. Buccino (HPC)	A. Cappellini (HPC)	A. Cappellini (HPC)	Aprile 2024



Tea Sistemi S.p.A. - via Ponte A. Paglieri 8 - Pisa



Raggruppamento Temporaneo di Imprese

HPC Italia Srl - via Francesco Ferrucci 17/A - Milano



Ambiente S.p.A. - Via Frassinà n. 21 - 54033 Carrara (MS)

SOMMARIO

PREMESSA	3
REGIONE DEL VENETO – UNITÀ ORGANIZZATIVA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	4
1 STATO DI FATTO	4
2 STATO DI PROGETTO	6
3 COMPONENTE AMBIENTALE "ATMOSFERA"	8
4 COMPONENTE "PRODUZIONE DI RIFIUTI"	9
5 COMPONENTE "MOBILITÀ E TRAFFICO"	10
6 BAT.....	11
CITTÀ DI VENEZIA – DIREZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTÀ SOSTENIBILE.....	14

PREMESSA

Con istanza prot. DIR 064/DRS.rc del 26 gennaio 2023, acquisita con codice procedura 10414, Eni Sustainable Mobility S.p.A. (oggi Enilive S.p.A.) – Raffineria di Venezia (di seguito il Proponente) ha presentato la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di UCO nella Raffineria di Venezia" (ID: 10414).

A gennaio 2024 la Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile della Città di Venezia ha avanzato alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) il "Contributo istruttorio del Comune di Venezia", pubblicato sul sito del MASE il 31.01.2024, codice elaborato MASE-2024-0011137.

A febbraio 2024 la Giunta Regionale della Regione del Veneto ha trasmesso alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE il contributo regionale all'istruttoria, espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA, pubblicato sul sito del MASE il 21.02.2024, codice elaborato MASE-2024-0032812.

Lo scopo del presente documento, che si configura come integrazione volontaria al procedimento richiamato, è quello di fornire riscontro ai contributi istruttori di cui sopra, all'interno dei quali sono state sollevate richieste di chiarimento o approfondimento.

REGIONE DEL VENETO – UNITÀ ORGANIZZATIVA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

1 Stato di fatto

Nello SPA il proponente dichiara che sono attualmente in corso gli interventi per la realizzazione del progetto denominato “Upgrading dell’impianto di pretrattamento cariche biologiche”, “la cui conclusione è prevista per il secondo semestre dell’anno 2025”.

Tale progetto prevede di implementare tre nuove linee di degommazione (degumming) in aggiunta all’unità di degumming già esistente, costituenti nel loro complesso l’unità di pretrattamento delle cariche biologiche.

Nello SPA si dichiara inoltre che “il ciclo produttivo di Bioraffineria, è in grado di trattare fino a 400.000 t/a di biomasse oleose (pari alla capacità di processamento dell’unità ECOFINING™) producendo circa 360.000 t/a di biocarburanti”, mentre secondo quanto previsto dal Decreto MATTM VIA/AIA n. 217/2017 del 09.08.2017 di autorizzazione integrata VIA-AIA, la capacità di trattamento della Bioraffineria “passerà dalle attuali 400.000 t/a alle 560.000 t/a previste”.

Si chiede di fornire:

- Breve relazione sullo stato di avanzamento dei lavori del progetto di upgrading con indicazione dei tempi previsti per la conclusione dei lavori (qualora ancora in corso);
- Potenzialità attuale di trattamento di biomasse oleose della Bioraffineria con indicazione dei quantitativi di RUCO trattati annualmente;
- Capacità produttiva attuale di biocarburanti

L’assetto *bioraffineria* attuale differisce da quanto previsto dal Decreto MATTM VIA/AIA n. 217/2017 del 09.08.2017, essendo stato aggiornato dalla modifica non sostanziale dell’AIA (ID/13059) autorizzata con provvedimento MITE.Registro Ufficiale.Uscita.0160006.20-12-2022.

Tale assetto viene completamente inquadrato all’interno del Parere Istruttorio Conclusivo relativo al riesame complessivo del Decreto VIA/AIA n. 217/2017, rilasciato con Decreto AIA n. 149/2023 per l’esercizio della Raffineria esercita nell’assetto *bioraffineria*, ai fini dell’adeguamento del quadro autorizzativo alle pertinenti Conclusioni sulle BAT inerenti agli impianti chimici (ID 6/10024).

L’assetto attuale autorizzato (ID 6/13059) prevede una nuova specifica sezione di pretrattamento che implementa la sezione POT. Con questo upgrade, la Raffineria intende incrementare la capacità di degommazione per poter includere maggiori quantità di materie biologiche provenienti dalle filiere degli scarti e residui nelle lavorazioni dell’Ecofining™. Tuttavia, all’interno del sopra citato PIC si specifica che “Con tale modifica il Gestore intende [...] mantenere invariata la capacità di trattamento dell’unità Ecofining™, pari a 400.000 t/anno”.

Tale capacità è conforme a quanto disposto all’interno del quadro prescrittivo del Decreto AIA DM 149/2023: “[3] Il valore della massima capacità produttiva viene prescritto come massima capacità di lavorazione pari a: 400.000 t/a di biomasse oleose.”.

La realizzazione della “nuova sezione di degumming”, upgrading dell’impianto di pretrattamento delle cariche biologiche, è stata ultimata e sono tutt’ora in corso le prove funzionali propedeutiche alla messa a regime.

Il nuovo impianto Steam Reformer non è stato ancora realizzato; per la sua realizzazione Enilive S.p.A. – Bioraffineria di Venezia ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale il 10.05.22, acquisita al prot. MiTE/62060 del 18.01.22. La Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE ha espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto “Steam Reforming” con Decreto VIA n. 659 del 13.12.2023. Ad oggi è in corso la procedura di Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al DM 659/23. Il

progetto "Steam Reforming" prevede l'upgrading dell'unità Ecofining™ per incrementare la capacità di lavorazione a 600.000 t/a.

Di seguito si riportano i consumi di biomasse oleose, comprensive di sego animale, olii esausti di frittura e altre materie prime secondarie, relativi agli ultimi tre anni di esercizio (come riportato nei rispettivi rapporti annuali d'esercizio).

Tabella 1: Quantità di biomasse lavorate negli ultimi tre anni

Quantità lavorate (ton)		
Consuntivi	Tot	RUCO
2021	157.489,6	13%
2022	235.077,00	11%
2023	195.668,16	11%

Per gli anni futuri si prevedono lavorazioni di UCO/RUCO orientativamente comprese nell'intervallo 10-15% del lavorato annuo, con proporzioni variabili in funzione degli scenari e delle opportunità di mercato, così come per le altre biomasse acquistate.

2 Stato di progetto

Il Proponente nel descrivere la modifica proposta fa presente che *“la nuova materia prima introdotta sarà approvvigionata – in quantità variabili – alternativamente al RUCO”* senza tuttavia fornire una stima dei quantitativi di UCO che verranno impiegati in sostituzione di RUCO. Allo stesso tempo non chiarisce dove avverrà lo stoccaggio del rifiuto UCO, limitandosi a dichiarare che *“Per i serbatoi già disponibili che saranno individuati dalla Raffineria non si renderanno necessarie modifiche, salvo interventi minori sulle linee di interconnessione, i quali rientrano nella normale tipologia di interventi di manutenzione degli impianti”*.

Ciò premesso si chiede di fornire le seguenti informazioni:

- Tenuto conto delle quantità di RUCO attualmente impiegate siano forniti dati previsionali dei quantitativi di UCO che verranno impiegati in sostituzione di RUCO;
- Indicazione dei serbatoi sui quali avverrà o stoccaggio di UCO;
- Descrizione degli *“interventi minori sulle linee di interconnessione”* previsti.

Dal 2017 la Raffineria di Venezia ha progressivamente incrementato la quantità di materie prime sostitutive dell'olio di palma al fine di raggiungere l'obiettivo aziendale della completa sostituzione della materia prima. Tale obiettivo è stato tragguardato alla fine dell'anno 2022: infatti, a partire dal 2023 la Bioraffineria è *“palm oil free”* in quanto detta materia prima non viene più approvvigionata.

Il Proponente, pertanto, intende sottolineare che l'introduzione di UCO all'interno dei processi di lavorazione della Bioraffineria è volta all'ampliamento del portfolio di materie prime di origine biogenica che possono essere processate dall'unità Ecofining™ e dunque all'integrazione del mix di biomasse oleose attualmente rifornite nella Bioraffineria.

Preme, inoltre, specificare l'assenza di vincoli di proporzioni tra le quantità approvvigionate di UCO e RUCO, le quali potranno variare in quantità in funzione delle opportunità e delle richieste di mercato, in considerazione anche della natura del tutto simile delle due cariche biologiche. Come riportato all'interno dello Studio Preliminare Ambientale in oggetto, non saranno apportate variazioni rispetto alle altre materie prime ed ai prodotti attualmente stoccati. Pertanto, relativamente ai dati previsionali dei quantitativi di UCO e RUCO che verranno approvvigionati si faccia riferimento alla risposta alla Considerazione 1.

I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dell'UCO saranno gli stessi utilizzati per il RUCO e per le altre biomasse approvvigionate, in virtù della loro natura del tutto simile ed in considerazione dell'assenza di alcuna tipologia di segregazione nello stoccaggio delle biomasse ad oggi approvvigionate dalla Bioraffineria. A tal riguardo si precisa che l'UCO sarà gestito unitamente con le altre materie prime, sia in termini di stoccaggio e movimentazione che in relazione ai processi di trattamento e lavorazione volti alla produzione dei biocarburanti. Di seguito si riportano i principali serbatoi destinati allo stoccaggio delle biomasse:

Tabella 2: Serbatoi principali destinati allo stoccaggio delle biomasse

Serbatoio	Capacità (m ³)
102	40.000
104	13.500
105	13.500
112	30.000
202	1.700
203	1.700
208	10.300



La composizione delle cariche biogeniche in ingresso alla sezione di pretrattamento di Degumming dell'Unità BTU può variare, in base alle disponibilità di mercato, secondo percentuali ricomprese nel range 0 - 100 per ciascuna delle componenti in ingresso, incluso l'UCO.

Per quanto riguarda gli interventi sulle linee di interconnessione, trattasi dell'installazione di limitati tratti di tubazione che potranno rendersi necessari al fine di consentire l'ottimizzazione della flessibilità dei trasferimenti interni tra i vari serbatoi di stoccaggio e gli impianti.

3 Componente ambientale "Atmosfera"

Riguardo alle emissioni in atmosfera il proponente dichiara che la richiesta in esame non introduce nuovi punti emissivi in atmosfera e non comporterà una variazione delle emissioni in atmosfera rispetto all'assetto impiantistico - comprensivo dell'unità degumming - alla sua massima capacità produttiva.

Ciò premesso si chiede di motivare tale affermazione e di illustrare brevemente le valutazioni tecniche che sono state eseguite al fine di escludere la possibilità di variazioni relativamente alle emissioni in atmosfera, anche in considerazione delle osservazioni di cui al punto successivo.

Il Proponente intende sottolineare che l'assetto impiantistico autorizzato con Decreto AIA n. 149/2023 non subirà alcuna variazione così come le emissioni in atmosfera. Infatti, data la natura del tutto simile dell'UCO con le altre biomasse, esso verrà inviato alle sezioni di pretrattamento senza la necessità di subire ulteriori trattamenti preparatori e seguirà lo stesso ciclo di lavorazione previsto per le altre materie prime. Il processo di pretrattamento non è legato alla tipologia di biomasse in alimentazione e segue un procedimento standard.

In particolare, gli impianti della sezione di pretrattamento presentano una flessibilità operativa che consente di trattare una molteplicità di biomasse, nel rispetto delle specifiche di accettabilità dei principali parametri analitici in ingresso (es. tenore di metalli, zolfo, fosforo, insaponificabili...), consentendo di trarre i valori di design per l'unità di Ecofining™, indipendentemente dalla tipologia di biomassa che viene alimentata.

Nel corso del ciclo possono avvenire dosaggi differenti di alcune sostanze/materie ausiliarie (es. chemicals, terre sbiancanti) in funzione dei parametri di processo in osservazione. Questa eventualità è tuttavia già contemplata nella descrizione delle operazioni di pretrattamento riportata nel Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA n. 149/2023.

Inoltre, come esposto nei punti precedenti, non sono previste variazioni relativamente alle quantità totali di materie prime approvvigionate e di biocarburanti prodotti.

Stante quanto sopra, si conferma l'assenza di variazioni delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto riportato nel Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA n. 149/2023.

Relativamente alle emissioni convogliate, si vuole evidenziare che il progetto "Steam Reforming", il cui iter autorizzativo si è concluso con parere positivo, prevede un assetto futuro della Bioraffineria che comporterà una riduzione del numero dei punti di emissione, a seguito della dismissione dei camini E8, E12, E14, E15; l'esercizio dell'unità Steam Reformer prevede un unico camino (E40).

4 Componente "Produzione di rifiuti"

Il proponente asserisce che *"La composizione del UCO come biomassa grezza è equiparabile a quella del RUCO, attualmente già impiegata quale materia prima nel processo di Bioraffineria, pertanto, si prevede che l'introduzione di UCO non comporti variazioni nella produzione complessiva di rifiuti."*

Stante tale dichiarazione, si chiede di meglio esplicitare tale aspetto in riferimento alle eventuali variazioni delle quantità di scarto legate all'eliminazione delle impurità presenti fisiologicamente nel UCO. In particolare si chiede di evidenziare se verrà effettuato un eventuale pretrattamento sul rifiuto in ingresso o se invece l'UCO possa essere direttamente inserito nella fase di produzione. Qualora il pretrattamento sia necessario, si chiede quindi di chiarire come vengono trattate le impurità contenute nell'UCO e se tale lavorazione generi degli scarti/rifiuti. Nel caso in cui invece l'UCO sia direttamente inserito nella fase di produzione, si chiede di specificare le valutazioni tecniche effettuate per escludere alcuna variazione nelle emissioni in atmosfera, come da richiesta di cui al punto precedente.

Come riportato in risposta al punto precedente, l'UCO sarà direttamente inserito nella fase di produzione tramite invio all'impianto di pretrattamento seguendo le stesse modalità gestionali delle altre biomasse in alimentazione.

Pertanto, si conferma quanto asserito all'interno dello Studio Preliminare Ambientale in oggetto relativamente all'assenza di variazioni nella produzione complessiva dei rifiuti.

Si evidenzia inoltre che la Raffineria di Venezia promuoverà sempre più l'utilizzo di materie prime provenienti da scarti/rifiuti di altre filiere produttive e pertanto i rifiuti generati dal processo sono frutto di un'attività di valorizzazione di scarti/rifiuti che vengono sottratti dalla catena di smaltimento e valorizzati come materia prima per la produzione di biocarburanti a sottolineare ancora una volta la valenza del progetto in ambito di economia circolare.

Relativamente alle variazioni nelle emissioni in atmosfera, si rimanda alla risposta alla Considerazione 3.

5 Componente "Mobilità e traffico"

Nello SPA si dichiara che il trasporto continuerà ad essere effettuato con le stesse modalità attualmente previste per la gestione degli approvvigionamenti, ovvero via mare (navi) e via terra (autobotti/automezzi). Si dichiara inoltre che per il rifiuto UCO sono già operativi canali di raccolta e distribuzione.

Ciò premesso, considerati i canali di raccolta e distribuzione già operativi, si chiede di dettagliare con maggior precisione le modalità di trasporto del UCO presso la Raffineria, indicando anche una stima del numero di mezzi/tempo previsti per l'approvvigionamento

L'approvvigionamento dell'UCO avverrà seguendo le stesse modalità attualmente previste per le altre biomasse, descritte all'interno del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al Decreto AIA n. 149/2023. Nello specifico, la maggior parte dei semilavorati e delle biomasse oleose di origine vegetale è ricevuta via mare attraverso una Darsena dedicata presso l'area degli impianti di processo, dotata di due approdi per navi cisterna. La restante parte delle materie prime di origine biogenica viene ricevuta via terra, mediante autobotti e/o con bulk di materiale adeguato.

Pertanto, non si prevedono variazioni agli impatti sul traffico già analizzati nei recenti iter autorizzativi ("*Upgrading dell'impianto di pretrattamento cariche*" e "*Steam Reforming*"), in quanto, come già evidenziato, lo scopo del presente progetto è di integrare nuove materie prime in sostituzione delle esistenti già lavorate.

6 BAT

Il c. 8-septies dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che *"Al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione, i rifiuti individuati nella lista verde di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, possono essere utilizzati negli impianti industriali autorizzati ai sensi della disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale di cui agli articoli 29-sexies e seguenti del presente decreto, nel rispetto del relativo BAT References..."*

Ciò premesso, si chiede alla ditta di valutare l'introduzione di alcune procedure desumibili dalle BAT sui rifiuti, con particolare riferimento alle procedure di accettazione dei rifiuti, movimentazione, deposito e tracciabilità.

Con nota 19.05.2016, prot. n. 23244767, acquisita a protocollo del Ministero dell'Ambiente n. DVA/13578, la Commissione europea, in risposta a uno specifico quesito avanzato dallo stesso Ministero sulla tipologia di impianto in cui classificare, ai fini autorizzativi, le raffinerie di oli vegetali per la produzione di biocarburanti e sulle migliori tecniche disponibili applicabili all'assetto produttivo *bioraffineria*, ha chiarito che le installazioni per la produzione di biocarburanti si connotano come industria chimica. Pertanto, l'utilizzo dei rifiuti UCO deve avvenire nel rispetto delle BAT References per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi, rappresentate dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/2117 della Commissione del 21 novembre 2017.

Tale Decisione, a pagina 4 del relativo allegato, prevede le *"Altre conclusioni e documenti di riferimento sulle BAT che potrebbero rivestire interesse ai fini delle attività contemplate dalle presenti conclusioni sulle BAT"*. Tra queste figurano quelle relative al *"Trattamento dei rifiuti (Waste Treatment)"*, che sono rappresentate dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2019. Nel testo, pubblicato sulla GUUE n. 208 del 17.08.2018, si legge quanto di seguito riportato:

"Le presenti conclusioni sulle BAT non riguardano le seguenti attività:

- [...]
- *recupero diretto (cioè senza pretrattamento) di rifiuti quali sostituti di materie prime in installazioni che svolgono attività contemplate da altre conclusioni sulle BAT"*

Considerando che l'UCO è tecnologicamente e amministrativamente una materia prima e come tale è introdotto nello stabilimento attraverso l'immissione diretta in appositi serbatoi (che costituiscono parte integrante del ciclo produttivo dei biocarburanti) ed è alimentato direttamente al ciclo produttivo dei biocarburanti previa miscelazione con le altre materie prime in ingresso utilizzate nel processo, è possibile affermare che esso debba essere disciplinato nella logica del recupero diretto.

Pertanto, si ritiene che la gestione operativa dell'UCO non sia soggetta alle BAT Conclusions di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2019 (Waste Treatment – WT).

Inoltre, si riporta quanto disciplinato dal MASE, in risposta ad un interpello in materia ambientale presentato da Confindustria¹, circa l'applicazione dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 all'industria manifatturiera.

In particolare, si fa riferimento al quesito di seguito riportato:

"b) se l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 debba o meno essere applicato ad un'attività industriale manifatturiera qualora l'operazione di recupero del rifiuto non sia già autorizzata in AIA, e solo nel caso in cui tale rifiuto sia incluso nella Lista Verde di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, ovvero se gli impianti possano applicare la procedura semplificata di cui all'art.

¹ Interpello ex art. 3-septies del D. lgs. 152/2006, avente ad oggetto: *"applicazione art. 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, all'industria manifatturiera."* e a cui si rimanda integralmente (link per semplicità di consultazione: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/interpello_ambientale/ECI/interp_confind_ind_manifatt_riscontro.pdf)

216 (Operazioni di recupero), comma 8-septies del D.lgs. 152/2006 e utilizzare il rifiuto nel processo produttivo nel rispetto del relativo BAT Reference, previa comunicazione da inoltrare all'autorità ambientale competente.”

Il MASE – Direzione Generale Economia Circolare – “[...] rappresenta che l’articolo 216, comma 8-septies, del TUA disciplina la possibilità di utilizzare i rifiuti individuati nella Lista Verde di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006 negli impianti industriali autorizzati con AIA, “nel rispetto del relativo Bat References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell’avvio dell’attività all’Autorità ambientale competente. In tal caso, i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione”. Tale disposizione consente agli impianti autorizzati in AIA di integrare nel processo produttivo i rifiuti inclusi nella Lista Verde (n.d.r. tra cui gli oli e grassi commestibili EER 20.01.25), ma non disciplinati nella predetta autorizzazione, prescrivendo il solo rispetto delle norme sul trasporto dei rifiuti e la compilazione del formulario identificativo. In considerazione di ciò, anche per questa fattispecie, non sembra applicabile la disciplina sulla cessazione della qualifica di rifiuto di cui all’articolo 184-ter, comma 3, del TUA.”

Pertanto per la Bioraffineria di Venezia, in cui il rifiuto UCO è considerato tra gli approvvigionamenti della Bioraffineria ai soli fini della produzione di un bene, ossia i biocombustibili, non si ritiene debba essere applicata la disciplina prevista dall’articolo 184-ter, comma 3, in quanto si configura come impianto produttivo – da autorizzare con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – che utilizza rifiuti unitamente ad altre materie prime nel loro ciclo produttivo e pertanto, alla luce di quanto sopra esposto non si è in presenza di un “processo di recupero dei rifiuti”, ai sensi del comma 1 del citato articolo 184-ter il cui scopo è la cessazione della qualifica di rifiuto, bensì si è in presenza di un processo volto alla produzione di un bene.

Quanto appena esposto è indicato anche dalle Linee Guida SNPA n.41/2022, concernenti l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art. 184-ter, comma 3-ter del D.lgs. 152/06, che evidenziano che non rientrano nel suddetto campo di applicazione “i semilavorati, i sottoprodotti e i rifiuti utilizzati direttamente nel processo manifatturiero [...]. Lo scopo ultimo di questi impianti industriali, infatti, non è l’attività di recupero dei rifiuti bensì la produzione di un bene.”

La validità di questa interpretazione trova ulteriore riscontro nell’iter autorizzativo al quale è stata sottoposta la Bioraffineria Eni di Gela:

- a) Con Decreto VIA n.138 del 13.03.2023 è stato rilasciato il parere favorevole in merito alla revisione della prescrizione A.8 del DM 218/2017, relativamente alla possibilità di introduzione del rifiuto UCO come materia prima nel processo produttivo (sulla base del parere della Commissione VIA/VAS n. 336 del 24.10.2022)
- b) La modifica di cui al punto a) è stata, inoltre, recepita nell’AIA della Raffineria di Gela in data 6 ottobre 2023, allorquando è stato emanato dal MASE, con prot. nr. 160035, il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) relativo alla modifica non sostanziale dell’AIA rilasciata per l’esercizio della Bioraffineria, in merito all’introduzione e lavorazione del rifiuto UCO unitamente alle altre materie in ingresso per la produzione di biocarburanti. Nel PIC viene confermato che la Bioraffineria, “ai soli fini della regolarità formale del formulario per i rifiuti in ingresso, sarà indicata come impianto industriale ove si esegue attività di recupero diretto R3”. Si può concludere quindi che l’esercizio della Bioraffineria è stato autorizzato senza la necessità di assorbire nell’AIA l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 della parte IV del D.lgs. 152/06 per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti.

Alla luce di quanto espresso, la scrivente Società ritiene di poter utilizzare direttamente gli UCO quale carica per la produzione di biocombustibili, analogamente a quanto già autorizzato per altre Bioraffinerie del gruppo, e che non sussista l’assoggettabilità alle BAT Conclusions relative ai rifiuti (Waste Treatment – WT).

Cionondimeno, si sottolinea che la gestione operativa dell’UCO avverrà secondo quanto disposto dal comma 8-septies dell’art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 (richiamato nella presente richiesta di chiarimento e



approfondimento della Regione Veneto), secondo cui “[...] In tal caso i rifiuti saranno assoggettati al rispetto delle norme riguardanti esclusivamente il trasporto dei rifiuti e il formulario di identificazione.”

CITTÀ DI VENEZIA – DIREZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO E CITTÀ SOSTENIBILE

Si ritiene che lo studio presentato sia carente delle informazioni necessarie per una adeguata valutazione, e si richiede in particolare quanto segue:

- un'indicazione più precisa dei quantitativi di UCO che il proponente intende utilizzare, la loro provenienza, le modalità di trasporto all'impianto (es. autobotti, navi ecc.), il tutto confrontato con la gestione dell'utilizzo dell'olio di palma;
- un confronto tra le potenzialità e caratteristiche chimico-fisiche dell'UCO rispetto a quelle dell'olio di palma;
- se verranno gestiti nuovi rifiuti in uscita dall'impianto in relazione al nuovo processo produttivo, quali, come verranno gestiti e in che quantità.

In merito alla richiesta si rimanda a quanto esposto in risposta alle Considerazioni avanzate dalla Regione Veneto, che si ritiene possa essere esaustivo anche per quanto espresso dalla Città di Venezia.

Il Proponente specifica, inoltre, che la Bioraffineria non approvvigiona più olio di palma già a partire dalla fine del 2022, per cui ad oggi risulta "*palm oil free*" in coerenza con gli obiettivi aziendali di sostenibilità.